



Domenica 20 giugno 2021
info@quotidianodelsud.it

COSENZA

13

REDAZIONE: Via Rotari, 2/A
87040 Castellana Grotte (CS)
Tel. 0984.857829

cosenza@quotidianodelsud.it

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

RECUPERO AMBIENTE
CANTIERE DI PULIZIONE
CITTA' DI
ATTIVITÀ MANUTENZIONE

0984 854042 • info@publifast.it

CENTRO STORICO L'ex sottosegretaria: «Facile parlare a tavola imbandita»

«Salvini non sa di cosa parla»

190 milioni del Cis e gli "annunci" della Lega: colloquio con Anna Laura Orrico

«LA LEGA ha sbloccato 90 milioni di euro per il centro storico di Cosenza fermi dal 2018». Suonava più o meno così la dichiarazione che Matteo Salvini ha rilasciato venerdì, subito dopo l'annuncio della sottosegretaria Borroni che comunicava l'avvio («finalmente») del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) dedicato alla parte antica della città. Parole che hanno scatenato reazioni nel M5S e anche nel Pd, giacché il Cis, che ha conosciuto dal 2018 a oggi alterne vicende, dalle secche in cui si era impantanato era uscito già nel 2020. La firma sul Contratto è arrivata lo scorso settembre, sottosegretaria ai Beni culturali in carica Anna Laura Orrico. Della vicenda abbiamo parlato con lei.

Insomma, il Cis Cosenza si sblocca grazie a Salvini e alla Lega. Abbiamo capito bene?

«Ma quale Salvini. Non conosce neanche lo strumento in questione. Le spiego. A gennaio 2020, ricevute le deleghe dal ministro Franceschini, affronto i 4 dossier sui Cis di competenza dell'allora Mihaet: Taranto, Napoli, Palermo e Cosenza. Quest'ultimo mancava di schede progettuali e di una visione che fosse armonica rispetto alle indicazioni fornite dal Piano Operativo Culturale e Turistico 2014-2020. Col rischio del disimpegno dell'investimento previsto. Cosa che riuscì a scongiurare, immaginando quanto ci tenessi da cosentina, avviando le prime riunioni interlocutorie con le istituzioni e le realtà del territorio. Il dossier, infatti, conteneva una sola scheda riassuntiva del Comune che impegnava la maggior parte della cifra per l'espropriazione degli immobili privati, cosa che non era consentita dalle regole che sottendono il finanziamento così come deliberato dal Comitato di sorveglianza presieduto dall'Autorità di gestione. Il 14 settembre 2020, dopo circa 8 mesi di lavoro e di interlocuzione costante con gli enti locali, reso difficile anche dall'emergenza pandemica,



Anna Laura Orrico

si è arrivati alla firma e alla approvazione della lista dei 20 interventi che consentiranno di recuperare diversi luoghi della cultura, la nascita di un incubatore per le imprese culturali e turistiche, laboratori tecnologici per il restauro del libro e la valorizzazione del patrimonio archeologico. Ma anche di intervenire sui sottoservizi e la mobilità sostenibile non salveranno, purtroppo, il centro storico ma sono già qualcosa».

Da cosa è dipesa la stasi degli ultimi mesi?

«La crisi di governo di gennaio scorso interrompe parzialmente l'iter del Cis che riprende a febbraio. A questo punto l'Autorità di gestione invita tutti gli enti del territorio a fornire la documentazione tecnica necessaria a preparare le gare d'appalto. L'ultimo ad inviare è il Comune di Cosenza che riceve quattro solleciti dal Ministero, fino all'ultimo del 9 giugno al quale, pochi

giorni fa, segue finalmente l'invio della documentazione richiesta».

Borroni dice che ora si accelera. Quali i prossimi passaggi?

«Dice l'ovvio, a tavola già imbandita. Le procedure prevedono ora la nomina del Rue - responsabile unico contratto - figura centrale nella gestione e nel monitoraggio della realizzazione del Cis, che viene proposto dal ministero della Cultura in accordo con il ministero per il Sud e la coesione territoriale. Deve essere approvata con un decreto del presidente del Consiglio. Se tutti gli enti del territorio faranno la propria parte, con il supporto del ministero della Cultura e di Invalitalia, le prime gare d'appalto potrebbero partire entro la fine del 2021 consentendo così che i primi lavori di intervento sul centro storico possano iniziare entro il 2022».

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REPLICHE

«Il merito di quei fondi è del Conte Bis»

«I 90 MILIONI del Contratto istituzionale di sviluppo per il centro storico di Cosenza sono stati sbloccati dal governo Conte bis e dell'allora sottosegretario ai Beni culturali Anna Laura Orrico, deputata cosentina del M5S. E sono stati sbloccati con la firma del Cis avvenuta nel settembre 2020». Lo afferma, in una nota, Davide Crippa, capogruppo del Movimento 5 Stelle alla Camera.

«Comprendiamo la fatica di Salvini - aggiunge la nota - nel riconoscere meriti al governo Conte bis e al

Movimento 5 Stelle, ma ci si dovrà abituare. Il buon lavoro alla fine viene sempre apprezzato».

Sulla vicenda interviene anche la parlamentare Pd Enza Bruno Bossio. «Mentre si registrano quotidianamente frane e crolli e il rischio per l'incolumità e la vita delle persone è sempre più elevato, Matteo Salvini strumentalizza il centro storico di Cosenza per sostenere la cam-»

gna elettorale del centro-destra in Calabria», dice Enza Bruno Bossio. «Sulla programmazione e la finalizzazione di un investimento di 90 milioni di euro per la messa in sicurezza del centro storico cosentino - prosegue - Matteo Salvini non c'azzecca proprio nulla. Quello che è oggi unanimemente considerato il più grande investimento economico nella storia della nostra città è frutto di una scelta del ministro Dario Franceschini e risale, dunque, all'anno 2018. Da allora sono trascorsi tre

anni, nei quali abbiamo registrato ritardi nell'attuazione del finanziamento che risalgono alla responsabilità del Governo gialloverde di cui Salvini era vicepresidente. A riprendere l'attenzione su questo investimento è stato poi il successivo governo giallorosso con il ritorno del ministro Franceschini e l'impegno della sottosegretaria Anna Laura Orrico».

Gli interventi di Crippa e Bruno Bossio

L'INTERVENTO

Si fermino subito le demolizioni nel centro storico

I SOTTOSCRITTI Partiti e Associazioni denunciano alcune azioni molto gravi che l'attuale Amministrazione comunale sta compiendo - senza alcun fondato motivo d'urgenza e, parrebbe, senza alcuna autorizzazione degli organi preposti - nel centro storico di Cosenza.

L'occasione di questi interventi distruttivi è stata data dalla sciagurata evenienza che pochi giorni fa siano crollati, dopo una pioggia, i solai di un palazzo patrizio nel quartiere di Santa Lucia, nel centro storico della città. Si teme che, a causa di questo crollo, il palazzo abbia subito danni alle strutture tali da renderlo pericolante. L'Amministrazione di Cosenza, per tutta risposta, è intervenuta iniziando a demolire un'altra casa, lontana alcune decine di metri dal suddetto palazzo, ma che si affaccia sulla stessa, artificiale, "piazzetta" formatasi a seguito di altri crolli di consimili edifici antichi. Abbiamo scritto inizia a demolire perché il Sindaco ha minacciato di abbattere almeno altri

due case, ma non quella della quale sono appena caduti i solai. Ci chiediamo il perché di questa 'somma urgenza' di demolire edifici che versano in cattive condizioni ormai da diversi anni e non intervenire, invece, sul palazzo i cui solai hanno appena ceduto.

L'Amministrazione di Cosenza avrebbe dovuto chiedere l'autorizzazione agli Organi competenti perché, ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, gli assi viari in un Centro storico - così come le cortine edilizie che vi si affacciano - sono di proprietà pubblica e di interesse storico e, pertanto, non possono essere soggette ad alcun lavoro, senza autorizzazione da parte del MiC. Vorremmo sapere anche - dal Segretario regionale del Ministero della Cultura, dottor Patamia - se è stata convocata, per queste demolizioni, la "Commissione regionale per la tutela del patrimonio culturale" che, a causa della complessità e dell'antichità del tessuto urbano di Cosenza, è l'unico organismo, secondo il DPCM n. 171/2014, che avrebbe potuto autorizzare un così drastico e irreversibile intervento.

L'area del Centro storico, e zone limitrofe, sita nel territorio del comune di Cosenza ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, con decreto ministeriale 15 luglio 1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 208 del 14 agosto 1969. In aggiunta - con il decreto del 26 giugno 1992, sollecitato dalla nota n. 17375/87 del 12 marzo 1991 e dalla nota n. 5214 del 7 settembre 1991 della Soprintendenza B.A.A.S. - il Ministro per i beni culturali e ambientali ha dichiarato di notevole interesse pubblico il centro storico di Cosenza e anche le aree limitrofe.

L'Amministrazione in carica ha continuato, del resto, a disattendere le prescrizioni di tutela, prevenzione, valutazione della vulnerabilità sismica e riduzione del rischio, limitandosi a emettere ordinanze e a procedere con demolizioni in somma urgenza.

Come è stato di nuovo possibile strappare, dopo le demolizioni di Corso Telesio e Via Gaeta, quest'altro importante tassello della forma urbana di Cosenza, come è stato possibile che sia stata praticata un'altra larga e profonda ferita nell'antico tessuto urbano che non sarà più rimarginabile? Come è stato possibile che si demoliscano e che si voglia continuare a demolire con la ruspa - senza neanche, per quel che ci è dato sapere, una delibera comunale - questi edifici nel quartiere di Santa Lucia? E non vale la rozza opposizione che questi edifici non presentano nulla di rilevante da un punto di vista architettonico e storico, perché il carattere principale del Centro storico di Cosenza non sta solo nei "monumenti", ma nella sua formazione composita, armonica, irripetibile e, finora, miracolosamente quasi intatta. Come diceva Antonio Cederna, l'unicità dei Centri storici italiani consiste "nel complesso contesto stradale ed edilizio, nell'articolazione organica di strade, case,



Le demolizioni in corso

piazze, giardini, nella successione compatta di stili e gusti diversi, nella continuità dell'architettura "minore", che di ogni nucleo antico di città costituisce il tono, il tessuto necessario, l'elemento connettivo, in una parola l'"ambiente vitale".

I sottoscritti Partiti e Associazioni chiedono con forza al Sindaco Occhiuto di fermare, subito, questa disseminata distruzione selettiva del cuore antico della nostra città.

Buongiorno Cosenza Pse, Pd, Sinistra Italiana
Articolo Uno
Federazione dei Verdi
Club Telesio
Progetto Meridiano
Cosenza Bonanni
Rinascita Cosenza
Ass. volontariato l'Arcobaleno